

Galleria



Esponde  
alla

**34<sup>a</sup> EDIZIONE**

MOSTRA MERCATO

D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

**Fiera di Padova**



**Da un'idea di:**

Daniela Negrelli  
Andrea Nassi

**A cura di:**

Daniela Negrelli  
Andrea Nassi

**Coordinamento editoriale:**

Andrea Nassi  
Angelo Stazi  
Saverio Morelli  
Marina Antonuzzi  
The Factory S.r.l.

**Contributi:**

Luigi Salvatori  
Alessandro Trani  
Andrea Nassi  
Angelo Stazi

**Grafic Design:**

Angelo Stazi

Copia saggio-omaggio non commercializzabile  
Proprietà letteraria riservata  
**Copyright © Edizioni Cento Pittori via Margutta**

**Tipografia**

'The Factory Paper'  
Via Tiburtina 912, 00156 Roma  
P.I. / C.F. 10352291008 – REA 1226343  
per conto di Edizioni Cento Pittori via Margutta  
finito di stampare Gennaio 2025

## Indice

Presentazione degli artisti partecipanti alla mostra ArtePadova a cura della Presidente Interart 24 APS Daniela Negrelli	4
Presentazione delle opere degli artisti partecipanti alla mostra ArtePadova a cura di Luigi Salvatori	6
<b>Partecipanti</b>	
Alessandro Trani	8
Amelia Mutti	12
Andrea Nassi	14
Annalisa Giorgia Canella	18
Carmina Vignes	20
Claudio Giannitelli	24
Cristina Antonini	26
Daniela Negrelli	28
Domenico Zaccaria	32
Franca Bonaiuti	34
Franca Gallotta	36
Francesco Guidoni	38
Furio Succi	42
Lanfranco Finocchioni	48
Loredana Giannuzzi	50
Luigi Salvatori	52
Mario Marzi	56
Paolo Guerrieri	58
Roberto Pinetta	60
Silvano Fabrizio	62
Simone Petrarca	64
Reportage fotografico	66
Contatti	72

Presentazione degli artisti partecipanti alla mostra ArtePadova  
a cura del Presidente Interart 24 APS  
Daniela NEGRELLI

## Mostra Arte Padova 2024

E' con grande soddisfazione che l'Associazione Artistica Interart 24 APS presenta 21 artisti alla prestigiosa mostra internazionale che si è svolta nei padiglioni esclusivi di Arte Padova.

La mostra si è svolta dal 15 al 18 novembre con successo, tra i numerosi visitatori erano presenti collezionisti, amanti dell'arte, investitori e semplici curiosi appassionati.

Nello stand Interart 24 APS, ubicato al 4° padiglione n.328 erano in esposizione opere di grande qualità ammirate e commentate positivamente.

Il successo dell'evento servirà a spronare gli artisti partecipanti ad impegnarsi sempre di più, con dedizione, passione e disciplina, per raggiungere obiettivi sempre più importanti.

Interart 24 APS ringrazia gli artisti che hanno partecipato all'evento.

Il Presidente  
Daniela Negrelli



## Elenco Artisti Partecipanti

Cristina Antonini  
Franca Bonaiuti  
Annalisa Giorgia Canella  
Silvano Fabrizio  
Lanfranco Finocchioli  
Franca Gallotta  
Claudio Giannitelli  
Loredana Giannuzzi  
Paolo Guerrieri  
Francesco Guidoni  
Mario Marzi

Amelia Mutti  
Andrea Nassi  
Daniela Negrelli  
Simone Petrarca  
Roberto Pinetta  
Luigi Salvatori  
Furio Succi  
Alessandro Trani  
Carmina Vignes  
Domenico Zaccaria

Presentazione delle opere degli artisti partecipanti  
alla mostra ArtePadova a cura di  
Luigi SALVATORI, architetto e maestro d'Arte

## Arte Padova alla sua 34ª edizione

Si è svolta a Padova la 34ª edizione di Arte Padova, dal 15 al 18 novembre 2024. Sono stati quattro giorni di rilevanza culturale dove Padova, in questi giorni, è divenuta il fulcro dell'Arte, trionfando con la presentazione di oltre 300 espositori, con migliaia di opere esposte di artisti, nazionali e internazionali, di nota firma e giovani talenti. In mostra erano presenti grandi nomi del novecento italiano, tra i quali Piero Manzoni, Mimmo Rotella, Mario Schifano, Arnaldo Pomodoro, Emilio Isgrò, Agostino Bonalumi, Carla Accardi, Tano Festa, Franco Angeli, Lucio Fontana, Mario Sironi, Achille Perilli, Michelangelo Pistoletto, Alighiero Boetti, Giorgio de Chirico, e nomi della nuova generazione di artisti contemporanei, tra i quali Antonio Nunziante, esponente della corrente artistica della pittura metafisica. La fiera, come tutte le fiere dell'arte, è ormai divenuta il luogo di presentazione delle recenti tendenze culturali delle arti visive, uno spazio in cui informarsi ed aggiornarsi sulle nuove evoluzioni e orientamenti artistici, in cui per 4 giorni si ritrovano collezionisti e galleristi, curatori e amanti dell'arte, pittori e scultori, per confrontarsi sui diversi indirizzi nell'ambito sociale, morale, culturale, etico o religioso del nostro periodo storico. L'arte è l'espressione estetica dell'animo umano e la Fiera dell'Arte è il luogo dove si possono evidenziare i sentimenti e i pensieri tradotti in realtà tangibili e visibili. Era così anche a Parigi all'inizio del novecento, quando la città era la capitale dell'arte e centro propulsore della modernità, luogo d'attrazione per gli innumerevoli artisti e intellettuali che risiedevano nei quartieri poveri e trascurati di Montmartre e Montparnasse, ma allo stesso tempo estremamente vivaci dal punto di vista intellettuale e artistico. Infatti, le sperimentazioni artistiche più innovative di quegli anni ebbero genesi qui ed ogni anno pittori e scultori portavano le loro esperienze e novità artistiche, tra feroci critiche ed entusiasmanti ammirazioni, giudizi negativi ed esaltanti approvazioni, nei Salon d'Automne e nei Salon des Indépendants: Salon che oggi sono rappresentati dalle Fiere dell'Arte, come quella di Arte Padova. Per questo, le fiere d'arte, ancora oggi, rappresentano un evento dinamico culturale e commerciale che propone la presentazione delle opere d'arte, creando molteplici reti di contatti professionali e umani.

Tra le molte gallerie presenti ad Arte Padova, spicca quella di Interart 24 APS, la romana Associazione che ha la sua prestigiosa galleria al porto Turistico di Roma (Ostia), importante centro di scambio e di relazioni culturali.

Interart 24 APS ha presentato un'ampia rosa di artisti, in un connubio di opere che rappresentano correnti artistiche che vanno dal simbolismo all'astratto, dall'informale al figurativo, dal paesaggio all'espressionismo fauves, dal decorativo all'iperrealismo, fino al surrealismo.

Gli artisti proposti, dopo aver partecipato alle varie mostre della galleria dell'Associazione Interart 24 APS, nelle varie biennali "*Quando la Fantasia diventa Arte*" a tema libero e "*La Biennale del Mare*" a tema del mare, e nelle varie collettive e personali, si sono ritrovati qui, a Padova, a confrontarsi in questa nuova esperienza. Ogni opera esposta è stata il frutto di strade di ricerca personale e di esperienza acquisita nei vari anni, e Interart 24 APS ha offerto agli artisti l'opportunità di guadagnare visibilità e riconoscimento e promuovere gli ultimi lavori e le ultime ricerche artistiche, allacciando relazioni e rapporti con gli altri artisti, siano essi giovani emergenti o artisti di comprovata esperienza professionale, come li troviamo in questa Fiera di Arte Padova.

Nell'esposizione ritroviamo le inclinazioni astratte di **Francesco Guidoni**, con *Frammento di tempo* e il costruttivismo della sua scultura in ferro *La vela*; le invenzioni surrealiste di **Andrea Nassi** con *Sperduto antico eroe (don Chisciotte)* e *Contaminazione* e di **Lanfranco Finocchioli** con *Approdo ellenico*; le creazioni simboliche di **Simone Petrarca**, con *Caldo abbraccio*, **Loredana Giannuzzi**, con *Il canto delle balene*, **Paolo Guerrieri**, con *L'estate ritornerà*, e di **Mario Marzi**, con *Antica Marineria Italiana*; e ancora, le pitture figurative e realistiche di **Claudio Giannitelli**, con *Casolare* e **Domenico Zaccaria** con *Villa dei Quintili*; le rappresentazioni simboliche del desiderio dell'invisibile di **Luigi Salvatori** con *Il cielo sopra i tetti di Roma* e le figure espressioniste dei fauves di **Cristina Antonini** con *Nudo 6* e le vele di **Daniela Negrelli**, con *In solitaria* e *le Vele stilizzate*; i magici paesaggi di **Silvano Fabrizio**, con *Magica natura*; la creatività di **Franca Bonaiuti**, con *Nei borghi della solitudine*, e **Annalisa Giorgia Canella**, con *Alien sunset*; e poi ancora le quiete marine di **Alessandro Trani** con *Inseguimi*, *Assolo in mare*, *Dialogo*, e *Perturbazioni*, e i volti espressivi di **Franca Gallotta** con *Meditazione* e di **Amelia Mutti** con *Addio Patria Addio*; risaltano poi le pitture ancestrali di **Furio Succi**, con *Tecno fiori*, *Formula 1*, *Strane idee* e *Vivremo sempre insieme*, e la rappresentazione di un quartiere naif di **Roberto Pinetta**, con *Belle de nuit*; ed infine le interpretazioni sensibili e fantasiose della Belle Époque di **Carmina Vignes**, con *Pensiero e Insieme*.

Roma, 04/12/2024

Luigi Salvatori, architetto e maestro d'Arte





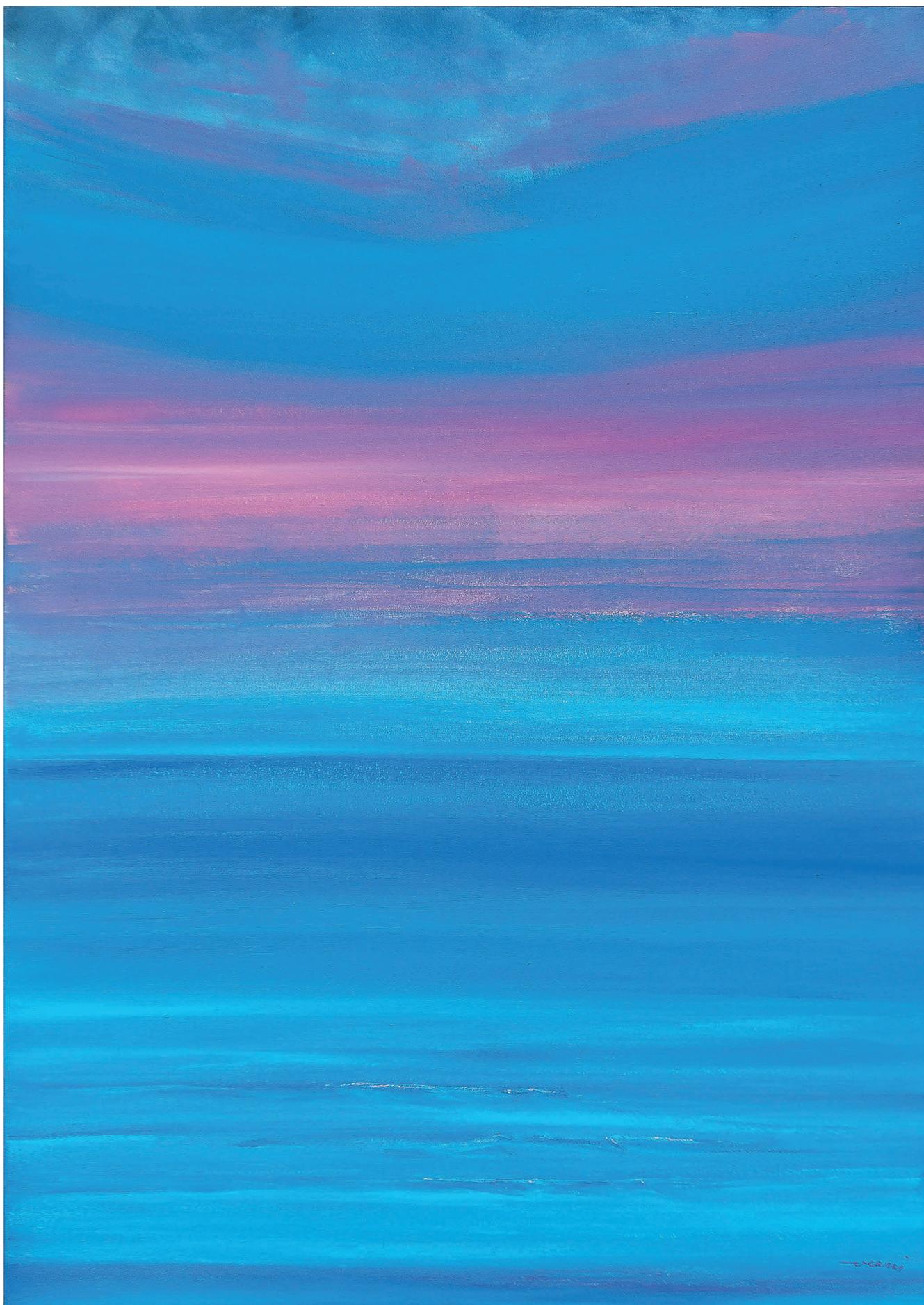
artista romano, si forma nell'ambito di varie associazioni della Capitale, tra cui "Art Studio Tre" e "Cento Pittori via Margutta".

Dal 2006 presenta le opere ad olio della serie "I mari di Trani" e dal 2015 le opere a tecnica mista della serie "Alfa, Omega e i paradisi primordiali", "Percorsi", "Punti d'Incontro" e "Orizzonti", a cavallo tra figurativo moderno (marine ed altri paesaggi) e astrazione (dalle marine verso l'espressionismo astratto).

Ha al suo attivo numerose mostre, personali e collettive, in Italia ed all'estero, con successo di pubblico di critica. Partecipa stabilmente ai noti eventi romani dei Cento Pittori di via Margutta e di Roma Art Festival, a fiere, concorsi, premi e progetti artistico-editoriali di rilevanza internazionale.

Dice di sé: *"Amo il mare e le nature incontaminate, occasione di viaggio e riflessione. Nascono così paesaggi immaginari, senza luogo e senza tempo, punti di vista verso l'orizzonte, sospesi tra cielo e terra. Viaggio e rifletto nel ricordo e nella prospettiva, consapevole od inconscia, di un paradiso personale. Ma non fuggo, anzi vivo quell'attimo in cui tutto è in armonia ed equilibrio: sensi e pensieri di un inizio e di una fine mai sconvolti e che puntualmente si ripresentano*

*con scenari di luci e colori mutevoli, nella solitudine di un orizzonte, che non svela certezze ma che annuncia presenze".*



*Assolo in mare*  
acrilici su tela, 100 x 70 cm, 2021



*Inseguimi*  
acrilici su tela, 100 x 70 cm, 2021



*In dialogo*  
acrilici su tela, 50 x 150 cm, 2024



*Perturbazioni*  
acrilici su tela, 50 x 150 cm, 2024

## Amelia Mutti

---



Artista-Architetto, nata a Roma (1953). Ha ripreso l'attività pittorica, fervida negli anni 70-80, dal 2017 nel suo Studio-Laboratorio in via Giuseppe Frediani 34, 00154 Roma.

Utilizza varie tecniche pittoriche e tratta temi figurativi e paesaggistici e partecipa a mostre nazionali e internazionali.

Fa parte di numerose Associazioni culturali. E' vicepresidente dell'Associazione Multidisciplinare AReA M Arte e Architettura APS, da lei fondata a maggio 2023, con sede nel suo spazio in via Giuseppe Candeo 18-00154-Roma.

Inserita nell'Atlante dell'Arte Contemporanea 2020 De Agostini pag.667- Quotazioni pag.127 e nell'Enciclopedia Italiana d'Arte Italiana 2022.

E' socio ordinario dell'Associazione 100 Pittori di via Margutta.

L'ultima produzione pittorica è indirizzata sui temi del realismo sociale. Storie di migranti, rifugiati e di donne in guerra, diventano occasione di riflessione e di denuncia.



*Addio Patria Addio*  
olio su tela, 80 x 60 cm, 2024



è nato a Roma il 25 settembre 1953.

Artista eclettico, ha fondato le sue radici estetiche attraverso l'esperienza musicale, avviata all'età di sei anni con lo studio del pianoforte è proseguita con quella del fagotto presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, distinguendosi per talento e sensibilità espressiva. A tredici anni intraprende anche lo studio della batteria, fondando numerosi gruppi con i quali ha svolto un'intensa attività concertistica a livello nazionale, proponendo un vasto repertorio che andava dal "Beat" degli inizi a forme più complesse come quelle del "Rock Progressivo". Sin dall'infanzia ha mostrato un notevole talento per il disegno, passione divenuta poi concreta quando all'età di quindici anni, da autodidatta, si è accostato alla pittura ad olio. Fondamentali all'iniziazione del cimento pittorico sono state le suggestioni provocate dalla conoscenza delle opere di Bosch, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Salvador Dalì.....

Nelle sue opere è in effetti sempre viva l'istanza della dimensione metafisica, come pure la ricorrenza del segno onirico-surrealista, seppur rielaborate attraverso una forte e personale sensibilità espressionista è una raffinata originalità

nell'invenzione dei soggetti e della costruzione formale. Protagonista delle sue tele è spesso la natura, collocata in un ipotetico dopo-storia del passato o del futuro dove l'uomo o è assente, come nelle minacciose nature morte e nelle rappresentazioni di paesaggi primordiali, oppure sembra essere tratteggiato come una creatura enigmatica senza più parola, tornata ad una saggezza primigenia e capace di un'esistenza in equilibrio tra i poli dell'istinto ferino e di una profonda e umana consapevolezza.

La natura è allora per Nassi una straordinaria forza erotica e rigeneratrice, capace di riprendersi il suo spazio fisico sulla terra, come quello psichico nella mente dell'uomo: se in alcune tele troviamo un'umanità che abita i segni di una passata civiltà ormai tramontata, in sereno accordo con fatti naturali sublimi quanto spaventosi, in altre abbiamo visioni oniriche in cui tutto è dominato da forti pulsioni inconse, a cui l'uomo, ormai sganciato dai gangli della civiltà, non può che cedere.

Andrea Nassi, dagli anni degli inizi a oggi ha mantenuto inalterata la sua originalità e visionarietà, attraversando comunque stili e tecniche diverse. Nel tempo si è specializzato anche nella realizzazione dei ritratti, inserendo i soggetti scelti (compreso sé stesso) nelle sue tipiche ambientazioni metafisiche e surreali.

Si dedica inoltre alla realizzazione di scene teatrali vincendo premi e riscuotendo consensi. Attualmente vive e opera tra i suoi Studi di Guidonia Montecelio, Acilia e la Galleria INTERART 24 APS al Porto Turistico di Roma n.852 (Ostia) dove è in mostra permanente, ricoprendo la carica di Vicepresidente e socio ordinario dell'Associazione Cento Pittori via Margutta.

Inoltre è presente in numerose riviste e cataloghi.

Ilario Grieco





*Sperduto antico eroe*  
olio su tela, 70 x 50 cm, 2024  
N. Cat: 20241028



*Nessun volto, nessun nome, nessun numero*  
olio su tela di lino, 70 x 50,50 cm, 2023  
N. Cat: 20230512



*Contaminazione?*  
olio su tela, 60 x 70 cm, 2023  
N. Cat: 20230912



nasce alle porte di Milano e dopo gli studi artistici ed un breve inizio nel campo della grafica pubblicitaria, nel 1973 avviene la scelta ed il trasferimento a Roma dove inizia il suo percorso di *Art Director* nelle principali agenzie pubblicitarie internazionali. Alterna, contemporaneamente, anche l'attività di illustratrice, utilizzando varie tecniche, per realizzare visual pubblicitari e promozionali.

Sempre a Roma, dal 1986 al 1999, è *Senior Art Director* e *Direttore Creativo* in alcune agenzie dove realizza importanti campagne pubblicitarie e, nello stesso periodo, insegna Art Direction presso l'Istituto Europeo di Design.

Nel corso di quegli anni vince anche una serie di premi e riconoscimenti internazionali tra cui un Leone di Bronzo all'*International Advertising Film Festival di Cannes* e una gara internazionale commissionata dalla Twentieth Century Fox per l'ideazione del manifesto del film *PREDATOR* di *Arnold Schwarzenegger*.

Ma con l'arrivo del Nuovo Millennio l'artista decide un naturale passaggio dal mondo della comunicazione alla pittura, dedicando particolare attenzione all'Astratto. Nell'era del computer, della tecnologia, Canella sente la nostalgia del semplice "fare" e, come un artigiano, realizza l'arte attraverso l'esercizio del pensiero, degli occhi e delle mani. Ama sperimentare tecniche e stili ed esprime la pennellata veloce, unica, quasi fosse un'esigenza fisica di liberare la mano, senza costrizioni, è il suo "Segno Gesto".

Nota caratteristica di alcune sue visioni è anche l'affascinante alfabeto etrusco, usato come strumento di comunicazione. Una sensibile proiezione nel *Passato* come costante provocazione al *Presente*.

Attualmente vive e lavora a Roma.



*Aliens tunset*  
acrilico su tela, 80 x 80 cm



è nata a Roma nel 1953 dove vive ed opera.

Ha conseguito il diploma di Maestra d'Arte Pubblicitaria e il diploma di laurea in Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

E' docente di Arte e Immagine.

Dal 1976 partecipa a manifestazioni artistiche riscuotendo successo sia da parte della critica che dal pubblico.

Le sue opere figurano in numerose collezioni private in Italia e all'Estero.

La pittura di Carmina Vignes è ciò che di più umano si possa vedere in un artista, il suo interesse è rivolto verso tutto ciò che fa parte della realtà, bella o brutta che sia. E' la tipica rappresentante di una situazione umana che vive intensamente questa situazione sociale e terrena. E' accesa e appassionata, è dominata nella sua realtà di artista da un amore verso il mondo e verso la società, fede e passione sono i poli tra i quali oscilla la sua attività.

Ogni sua opera è anzitutto un atto di fede, specchio del cuore di una pittrice vera, dalla fantasia abitata da sogni di purezza e di felicità. Nei suoi paesaggi urbani un elemento sembra emergere

sopra ad altri, l'amore salda le combinazioni umane e artistiche, da questo punto di vista la sua opera potrebbe definirsi una favola, e nello stesso tempo una pagina di conoscenza dove appare subito la confluenza della poesia nella vita. Le nature morte, i paesaggi, i ritratti di persone nascono da una poetica provocata dalla continua e pressante emozione pittorica, ed è basata sulla costruzione di ritmi, di spazi, e zone colorate, sostenuta con una continua coscienza della propria ispirazione.

E' un'arte la sua che è ancora aperta ad ogni partecipazione ed emozione dell'osservatore, per il quale questi dipinti possono diventare uno schermo di proiezione interiore. Semplicità e candore sono gli elementi di cui la Vignes si serve per realizzare i suoi lavori, dove vi è un grande respiro poetico che corona un'abile composizione dell'opera.

Le sue immagini sono sempre pervase da un'atmosfera poetica che aiutano l'opera a concretizzarsi e a dialogare con il possibile fruitore, dandogli emozioni e messaggi di alto valore umano e lirico. La sua pittura esprime il piacere mai pago di passare dalla realtà visiva alla realtà interpretata, si atteggia in una semplicità di espressione che non è povertà né desolazione, bensì un raccoglimento quasi di natura religiosa.

Si tratta di colori caldi e di tinte un po' smorzate, comunque è innegabile il pregio di un cromatismo sempre controllato, di una pittura silenziosa e calma, mai chiassosa e fastidiosa.

La Vignes concepisce la natura in modo romantico, avvertendone la grandezza vi si immerge per coglierne con estrema sensibilità i segreti che gli sono più rispondenti alla sua carica emozionale. Ella il paesaggio lo sente con la sua immaginazione e lo vive con la sua emozione, vi imprime il suo io, cioè il suo stile, il suo carattere...

In molte sue opere le rappresentazioni di nature morte, il pacato discorso pittorico di Vignes ci coinvolge in una spontanea partecipazione emotiva ed assume risalto descrittivo l'impasto tenue ed elaborato dei colori, un proporci temi che non conseguono mai risultati banalmente illustrativi, ma infondono all'opera una suggestiva plasticità e un grande vigore compositivo. Carmina Vignes è un'artista dunque che ha fatto della sua opera un messaggio universale in cui tutti noi dovremmo fare riferimento, per sentirci finalmente partecipi all'universo poetico della natura.

Dott. Carlo Occhipinti



*Pensiero*  
olio su tela, 70 x 50 cm



*Insieme*  
olio su tela, 70 x 100 cm



## *Claudio Giannitelli*

---



nasce a Roma dove vive e lavora.

Autodidatta, la sua passione per la pittura è nata alla fine degli anni 60, quando guardando un quadro di De Pisis cercò di riprodurlo. Per quanto riguarda i disegni con l'inchiostro di china, ha sfruttato le vecchie reminiscenze scolastiche, liceo scientifico.

Nei primi anni pittura e disegno erano occasione di passatempo, mentre dagli anni 90 in poi la produzione è stata più assidua, tanto da produrre un centinaio di quadri, soprattutto ad olio e circa 300 disegni a china. Sinora ha partecipato a numerose manifestazioni artistiche.

È presente in riviste e cataloghi d'arte.



*Casolare*  
olio su tela, 50 x 70 cm

*Cristina Antonini* (1965-2021)

---



nasce a Desio nel 1965 e all'età di 13 anni si trasferisce a Roma con la famiglia. Qui intraprende gli studi di architettura, per poi affiancare la libera professione al lavoro presso una pubblica amministrazione.

Dopo la professione di architetto si dedica alla pittura.

I suoi soggetti preferiti sono i nudi, nudi colorati, nudi tagliati, nudi giganti. Ogni nudo rappresenta uno stato d'animo per un'attività introspettiva che trova la sua espressione nella pittura, pittura che ha anche una valida funzione terapeutica.



*Nudo 6*  
olio su tela, 70 x 70 cm, 2017



nata a Roma il 01-05-1963, dove vive e lavora.

Autodidatta, sin da giovanissima, ha intrapreso un percorso pittorico affermandosi soprattutto sull'olio.

Amante della natura e di tutte le sue forme, negli anni ha potuto perfezionare uno stile figurativo naturalistico per poi arrivare a stilizzare le forme ai soggetti sino a renderli essenziali esaltandone i colori.

Socio ordinario dell'Associazione Cento Pittori via Margutta.

Fondatrice e Presidente dell'Associazione Artistica INTERART 24, con sede al Porto Turistico di Roma n.852 (Ostia), dove le sue opere sono in esposizione permanente.

Ad oggi ha in attivo numerose mostre collettive e personali realizzate in tutta Italia.

Inoltre è presente in numerose riviste artistiche e cataloghi ottenendo consensi di pubblico e molti riconoscimenti in premi e lodi.



*Vele stilizzate*

olio su cartongesso, 103 x 30 cm



*In solitaria*  
olio su tela, 140 x 70 cm, 2022



## *Domenico Zaccaria*

---



nasce a Roma e la sua formazione artistica avviene studiando con passione il disegno, la pittura, incisione, la scenografia, la storia dell'arte e il restauro dei quadri antichi, esercitando questa professione per più di cinquant'anni, nel suo studio di via dei Coronari.

Si interessa molto di tutte le altre arti.

I suoi dipinti sono realizzati con tecniche antiche e i soggetti preferiti sono paesaggi, vedute e zone archeologiche.

Partecipa a numerose mostre ottenendo consensi di critica e di pubblico.



*Villa dei Quintili*  
olio su tela , 70 x 100 cm



nasce a Orvinio (RI) il 24/07/1958, residente in viale Roma n.67 02035 Orvinio (RI).

La naturale predisposizione al gesto artistico si manifesta ad un'età precoce, già prima delle elementari.

La prima mostra a cui partecipa è allestita all'interno della scuola media che frequenta all'età di 12 anni.

Alcune aule erano destinate all'esposizione delle opere degli studenti, una di queste viene allestita solo con i suoi quadri. In quell'occasione ricevette una segnalazione scritta dal "Messaggero di Rieti".

Durante la frequenza del liceo artistico, ove consegue il diploma, e negli anni successivi allestisce e partecipa a molte mostre in varie località a livello regionale e nazionale.



*Nei gorghi della Solitudine*  
acrilico su tela, 40 x 50 cm



È nata a Roma. Ha conseguito la maturità classica presso l'Istituto Francesco Vivona e si è laureata in Architettura presso l'Università degli Studi di Roma nel 1978: la sua tesi è stata pubblicata su Finalità dell'Architettura n° 7 del 1978.

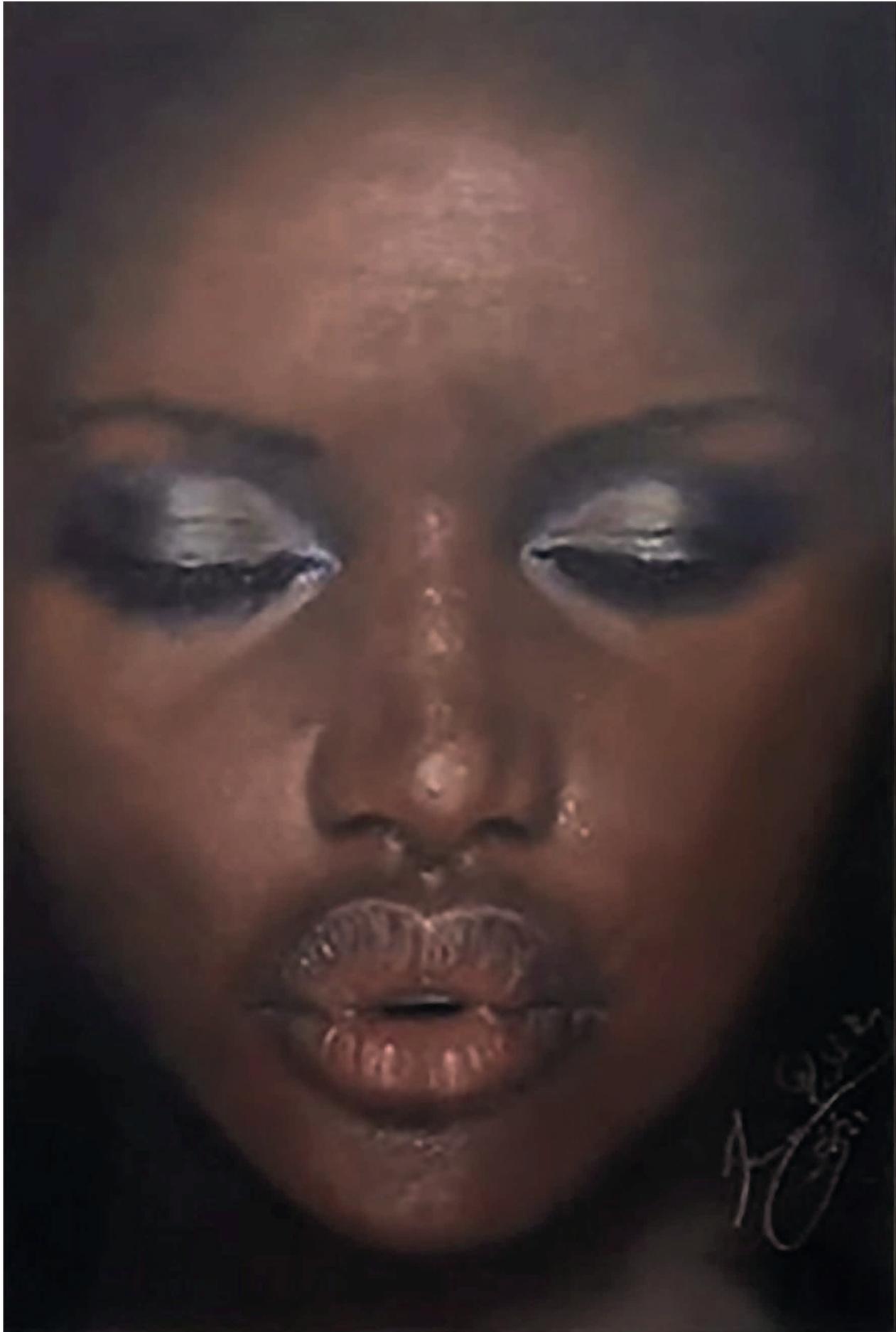
Ha conseguito l'abilitazione alla professione di Architetto nel 1979.

Da settembre 2015 è in pensione.

Fin dai primissimi anni della sua vita è stata iniziata al disegno a mano libera e alla pittura dal padre e ha frequentato vari corsi di pittura.

Ha trovato tuttavia la sua migliore espressione con i pastelli e per questa tecnica ha partecipato negli ultimi anni ad un workshop con il maestro Rùben Belloso Adorna, 2 workshop con il maestro Vicente Romero Redondo, 2 workshop con Angel Sanchez Anguas, un workshop con Olga Abramova.

Ha partecipato ad un corso con Diego Koi per il suo uso particolare della grafite e un workshop di olio con l'iperrealista Paolo Tagliaferro.



*Meditazione*  
pastello su carta pastelmat, 46 x 32 cm



nasce a Roma nel 1960. Fin da bambino dimostra una spiccata inclinazione artistica, purtroppo fortemente osteggiata dai suoi genitori. Dopo la maturità classica frequenta qualche tempo l'università e si dedica in seguito ad attività artigianali. Si iscrive poi all'Accademia di Belle Arti e si diploma in scultura.

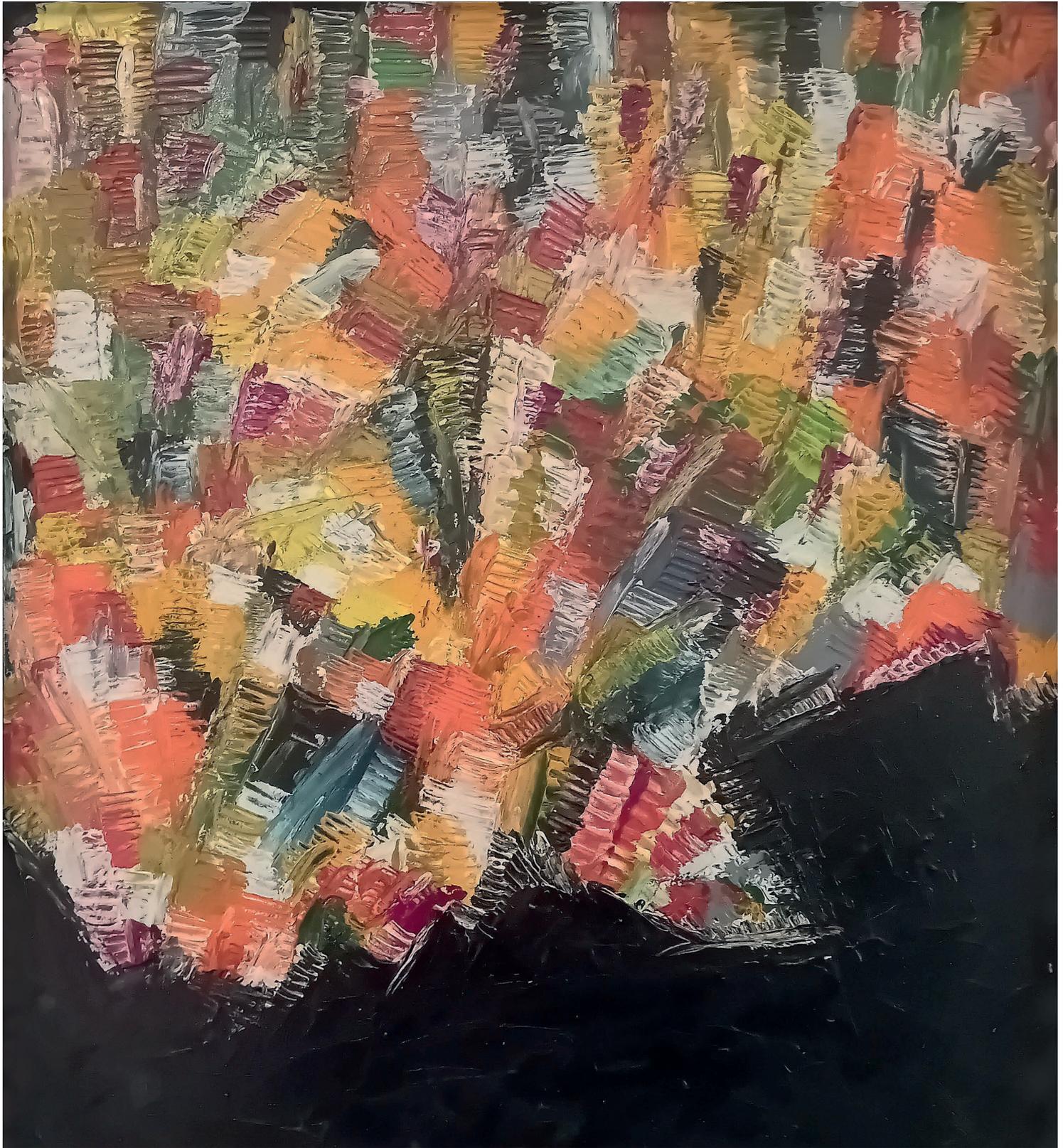
Fin dai primi anni di studio porta avanti una ricerca propria nel campo della scultura e della scrittura. Partecipa nel corso degli anni a svariate mostre collettive ed espone in alcune personali; realizza anche alcuni lavori in bronzo.

Scrive di lui Chiara Maraghini Garrone: "... Francesco si ricollega alle solide radici del dopo guerra, non facendosi distrarre da tutte le infinite declinazioni della fine del secolo scorso e senza andare alla ricerca del nuovo a tutti i costi..."

Scrive di lui Domenico Bilà: "Guidoni è uno scultore eclettico, che ama confrontarsi con materiali e tecniche differenti per esprimere la plasticità della materia nella ricerca personale del suo essere scultore cui non sfugge un confronto ad un'ispirazione con la tradizione secolare della nostra cultura artistica..."

La vita di Francesco Guidoni è sempre stata caratterizzata da impatti emotivi molto forti, nel bene e nel male. Purtroppo fin da giovane ha avuto dei periodi di forte difficoltà dovuti ad un disturbo dell'umore di cui tutt'oggi è affetto, al quale però ha sempre reagito con coraggio, al di là delle situazioni critiche in cui si è venuto a trovare.

Nella sua arte ha saputo trovare sia un affrancamento dalle difficoltà che la vita gli ha messo davanti sia un modo per donare agli altri la bellezza e l'emozione che la vita gli ha regalato.



*Frammento di tempo*  
olio su tavola, 45 x 39 cm



*La vela*  
scultura in ferro saldato, 35 x 35 x 28 cm





nato a Pola (Istria) da bambino si trasferisce con la famiglia in Italia e dopo aver completato gli studi a Mestre, arriva a Bologna dove inizia a occuparsi della parte commerciale di alcune aziende di abbigliamento. Attività che negli anni lo porterà poi a trasferirsi definitivamente a Roma.

Ha sempre condiviso in parallelo alla vita lavorativa la sua passione per il disegno, la grafica e la storia, soprattutto quella delle popolazioni native. Subisce il fascino delle loro culture, delle loro simbologie (maschere, totem, idoli) e nasce proprio da qui l'ispirazione e la voglia di interpretare in maniera originale il connubio tra passato e presente.

Buon autodidatta e una buona mano per il disegno tecnico, usa materiali semplici ma di ottima qualità per realizzare con vivace creatività le sue opere. Nel corso degli anni la ricerca di linee e forme geometriche si è sintetizzata in una serie di originali "maschere/vasi" che ci trasportano nell'immaginario di atmosfere a volte surreali a volte tribali. Atmosfere ispirate anche dai numerosi viaggi intrapresi in varie parti del mondo: dalla Patagonia all'Amazzonia, dal Venezuela all'Isola di Pasqua, dal Sud Africa all'India.

Nota caratteristica e identificativa è l'inserimento in ogni sua opera di una moneta da 5 centesimi: una perfetta firma cromatica sul disegno in bianco e nero.

Le sue opere possono essere duplicate e rifinite con altre colorazioni senza per questo perdere la propria unicità!



*Formula 1*  
disegno colorato con pennarelli su carta, 43 x 31 cm



*Tecnofiori*  
disegno colorato con pennarelli su carta, 43 x 31 cm



*Vivremo sempre insieme*  
disegno colorato con pennarelli su carta, 43 x 31 cm



*Strane idee*  
disegno colorato con pennarelli su carta, 43 x 31 cm





nato in Umbria, trasferitosi a Roma nel 1949 ancora ragazzo, inizia a frequentare gruppi di artisti ed è partecipe dei fermenti nascenti, nella capitale, degli anni '50.

In via del Governo Vecchio (Piazza Navona) dove vive, conosce il maestro Oberdan Petrini, frequenta lo studio e la galleria del prof. Barz, il caffè Greco e le serate alla Scaletta in via dell'Anima.

È stato partecipe del clima artistico degli anni '60 e dei salotti culturali.

Nel '70 con altri artisti fonda il gruppo degli "Ancestrali"; è anche uno dei fondatori del C.I.A.C. Centro Italiano Arte e Cultura.

È assiduo frequentatore e espositore di Via Margutta e ancora ne fa parte come Socio. Frequenta le serate culturali di Ungaretti e diventa amico dello scultore Pericle Fazzini, del poeta Alfonso Gatto e di Leonida Répaci che è solito incontrare al "Poliedro".

Espono con Guttuso, de Chirico, Miró, Dalí, Jean Calogero, Ciavatta, Omiccioli.

Da RAI e quotidiani ha interviste e importanti recensioni.

Le sue opere si trovano in Pinacoteche pubbliche e private in

Italia, Israele, Brasile, Argentina, Spagna, Portogallo, Giappone, Jugoslavia, Francia, Svizzera, USA.

È uno degli ideatori e fondatori della rassegna d'arte "Re di Roma Art Studio Tre".



*Approdo ellenico*  
acrilico su tela, 100 x 70 cm, 2019



Ho sempre amato dipingere fin dall'infanzia e con il tempo ho maturato uno stile personale, influenzato da Klimt, visto che amo usare le vernici oro e rame e come unico soggetto quasi sempre la donna, spesso legata ad un elemento del creato, fiori, piante, acqua, una interpretazione di madre natura da cui scaturisce la vita.

Ed ora, il mio percorso artistico, mi ha portato a dipingere paesaggi quasi esclusivamente marini, dovuti al mio amore per il mare.

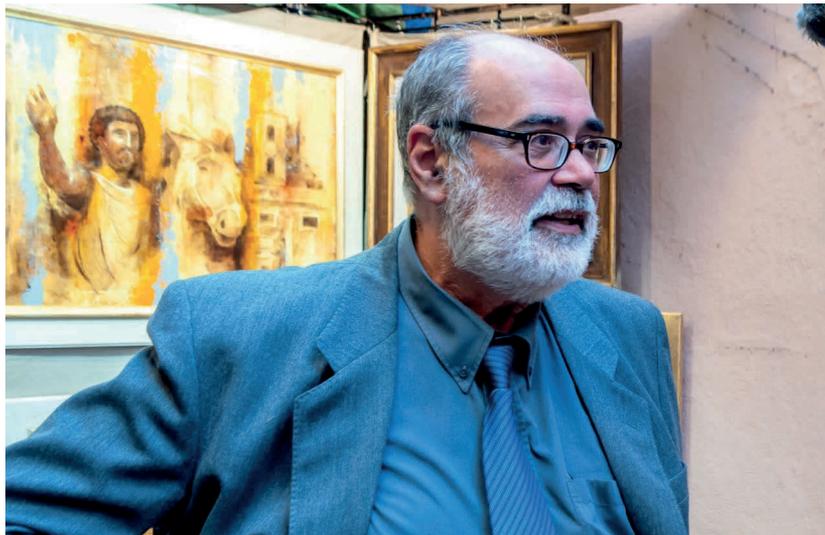
Inoltre amo la fotografia e con la mia Nikon fermo immagini che mi ispirano arte e sentimento. Nel 2019 è uscito il mio primo libro di poesie "Ho visto piangere le rose".



*Il canto delle balene*

Acrilico, tecnica mista su tela, 100 x 80 cm, 2023

Dalla autobiografia di Luigi Salvatori



### *La Formazione artistica del piccolo Luigi, dal 1959 al 1964*

Nell'atmosfera felice degli anni cinquanta, inizia la mia giovinezza e, con essa, i miei primi impegni scolastici. Già nei primi anni di scuola elementare si cominciano ad intravedere le mie innate qualità artistiche.

Nipote d'Arte, ritrovo le mie qualità artistiche nell'albero genealogico della mia famiglia.

Già il mio trisnonno Pasquale Salvatori e il mio bisnonno paterno Luigi Salvatori e il nonno Romolo Salvatori svolgevano un'attività di "caldararo", cioè l'arte di lavorare il rame per realizzare pentole, caldari, brocche, scaldini,

scaldaletto, e tutti gli altri recipienti fabbricati partendo da una lastra di rame opportunamente tagliata con le forbici. Una volta tagliata, la lastra veniva chiusa a cilindro e mantenuta tramite rudimentali graffe in fili di ferro fino a che non veniva incernierata con lo stagno, quindi martellata sull'incudine con perizia per darle la curvatura necessaria ed infine, con un abile lavoro di sbalzo, rifinita con motivi ornamentali mediante bulini e speciali martelletti. Il caldararo, un mestiere non molto diffuso, alquanto insolito ed oggi del tutto scomparso, era un artigiano, un vero artista, un talento nel suo campo. La lavorazione del rame era un'arte che si tramandava di padre in figlio. A Palestrina la lavorazione del rame finalizzata a scopi artistici è stata tra le attività economiche più tradizionali, diffuse e rinomate che ha affondato le radici in tempi antichissimi.

C'era poi mio zio Marcello Salvatori (Palestrina, 26 gennaio 1921 – 24 luglio 2003), figlio di un fratello di mio nonno Romolo, cugino carnale di mio padre; è stato un artista dell'area prenestina, della zona di Salerno, Pescara, Cave. La sua attività spaziava nel campo della scultura, dell'incisione, e soprattutto della pittura. Diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Roma, avendo avuto come maestri Amerigo Bartoli, Mario Rivosecchi e Mino Maccari, Professore per i suoi quarant'anni di insegnamento di tecniche e storia dell'arte, prediligeva i ritratti, le figure dell'uomo, i paesaggi delle contrade dove aveva vissuto. A Palestrina aveva fondato la galleria d'arte "il capitello", insieme ad altri artisti, quali Domenico Rosicarelli, Armando Stellani, Tullio Chiapparelli. Era solito frequentare il bar Altavilla. L'altro Zio, Mario Fornari, Palestrina (17 settembre 1917 – 27 luglio 1974), marito di zia Gianna Coccia, sorella di mia madre, è stato un pittore e noto artista prenestino. Amava rappresentare i paesaggi, ma anche pitture murali e volte delle chiese. E' stato soprattutto lui che mi ha insegnato le prime tecniche della pittura ad olio, l'uso dei colori, la differenza tra colori primari e secondari, l'uso dei colori caldi e colori freddi, l'uso dei contrasti per le vicinanze e le lontananze, le tonalità e le luminosità dei dipinti, e così via...

Infine lo zio Armando Stellani (Frascati 30 luglio 1914- Palestrina 12 giugno 2004), del ramo della famiglia Lulli da parte di mia nonna. Anche lui faceva parte del gruppo dei pittori prenestini cofondatore della galleria d'arte "il capitello", a Palestrina. Continuò la gestione del bar aperto a Palestrina a piazza Regina Margherita, da parte del padre Luigi Stellani, fino al 1965. Il bar era conosciuto come "il caffè", ma in realtà Armando era specializzato non solo per il suo caffè cremoso ma anche e soprattutto per i suoi gelati artigianali, in particolare ai gusti di limone, cioccolato, caffè e fragola e soprattutto per la sua panna. Il bar era frequentatissimo durante le feste estive, feste che duravano quasi ininterrottamente per tutto il mese di luglio ed agosto, in quel periodo felice della storia degli italiani degli anni cinquanta/sessanta. Il bar, negli anni passati frequentato dagli artisti Luigi Cicerchia e Alessandro Scavalli Borgia, era allora frequentato dai suoi amici artisti Domenico Rosicarelli, Tullio Chiapparelli, Marcello Salvatori e dal noto scultore Giuseppe Pirrone che veniva a villeggiare a Palestrina. A me piaceva intrattenermi con zio Armando a parlare di pittura e mi dilettao nel vedere i suoi quadri di paesaggi e di fiori di ginestre, caratteristici dell'allora brulla montagna di Palestrina.

---

La sua tematica spaziava dai ritratti, paesaggi e nature morte. Nel suo caffè, ancora oggi è esposta una foto **d'epoca** dove si vede Armando al lavoro a preparare uno dei suoi famosi caffè.

Grazie ai contatti frequenti con questi miei zii, sulla scia della loro passione e professionalità, seguendo la mia forte inclinazione naturale, in giovane età ho iniziato la mia attività pittorica. Già a otto anni dipingevo con i colori ad olio, utilizzando all'inizio cartoncini o retro di calendari per poi passare a vere e proprie tele di cotone, o con l'inchiostro di china con i pennini e calamaio che si usavano una volta e a dieci anni realizzavo disegni a china utilizzando il Puntale in ferro del compasso, con la vite per la regolazione della colatura dell'inchiostro di china.

I colori e le tele li acquistavo da mia zia Gianna, che aveva un negozio di colori e carte da parati a Palestrina, e per pagarli aiutavo mio zio Mario Fornari, pittore edile, oltre che artista pittore di quadri. Mi portava con sé come aiutante nel suo lavoro di imbianchino: all'inizio preparavo le tinte, incollavo le carte da parati, poi incominciai anche io a tingere le pareti, porte e finestre, ad applicare carte da parati. Un lavoro che mi piaceva particolarmente era quello di dipingere striscioni e manifesti pubblicitari; già, perché all'epoca non esistevano i computer e le stampe su carte o stoffe o plastiche; tutto si faceva a mano, con pennello e stampini, sui cartelloni di legno o gli striscioni di stoffa. Si pubblicizzavano eventi o attività commerciali del tipo: "Da Baficchio, cucina casareccia", o simili.... Questo mi aiutò ad avere dimestichezza e confidenza con i pennelli e le tinte e soprattutto con i colori ad olio.

Negli anni '60 a Palestrina si viveva un periodo di grande fervore artistico e culturale. Mostre d'arte, personali e collettive e mostre estemporanee si svolgevano in tutta la città, al chiuso e all'aperto; fiorivano le associazioni artistiche; il paese era pieno di pittori che giravano con i cavalletti in cerca di soggetti e i soggetti a Palestrina non mancavano certo: le rovine dell'antichissimo Tempio della Dea Fortuna che avvolgeva tutto il paese dalla sommità della montagna fino alle sue pendici, gli angoli e i vicoli intatti della città medievale arroccata sulla montagna, la statua in piazza di Pier Luigi Da Palestrina, il campanile romanico della cattedrale, le antiche porte, il convento dei Cappuccini, il mercato di Piazza delle Erbe, la montagna che in primavera e in estate si riempiva di ginestre, Castel S. Pietro Romano che sovrastava il monte dell'antica cittadina. Infine, il caratteristico e più antico quartiere degli Scacciati. Il quartiere nacque a seguito dei contrasti nel XV secolo tra i Colonna e il papa Gregorio XII. Palestrina venne assediata e saccheggiata; gli scacciati erano quei cittadini che furono cacciati dalle loro abitazioni e si rifugiarono nei pressi del Palazzo dei Colonna, dove pian piano vennero riedificate le nuove case che andarono a formare il nuovo rione. I bombardamenti del 1944 lo danneggiarono pesantemente e la ricostruzione del dopoguerra partì dalla ricostruzione del rione.

*Anteprima tratto da "L'evoluzione pittorica di Luigi Salvatori, saggio autobiografico attraverso l'Arte e la Storia a cavallo tra il novecento e il nuovo millennio".*

*Roma, 20 maggio 2014, Luigi Salvatori*





*Il cielo sopra i tetti di Roma*

olio su tela, 60 x 80 cm

Cod. 2023/1404:&



## Mario Marzi

---



nato nel 1958 e formatosi a Roma nell'Accademia di Belle Arti, ha partecipato a numerose esposizioni anche come membro dell'Associazione romana "Cento Pittori via Margutta" e ha lavorato come pittore e restauratore di tele ed affreschi in Italia per privati ed enti religiosi (come il Santuario del Divino Amore a Roma, o la Certosa di Trisulti presso Colleparado, in Italia). Dedicherà le prossime mostre a vedute della campagna romana e alle marine assolate della bella Italia, oltre alle nature morte tornite dalla luce.



*Antica marineria italiana*  
olio, acrilico su tela, 60 x 80 cm

*Paolo Guerrieri*

---



nato e vissuto a Roma, 70 anni, per 40 medico di famiglia, lungo la strada ha incontrato Cristina, donna affascinante, scrittrice e pittrice sofferta, artista.

Quando Lei prematuramente "se ne è andata" ha preso in mano i suoi colori e i pennelli e ha cominciato a dipingere, per non lasciarla 'andare' del tutto? Per prendersi in qualche modo ancora cura di Lei?

Poi ha incontrato un Maestro...



*L'estate tornerà*  
olio su tela, 60 x 70 cm



nasce a Roma , dove vive e lavora. Pittore, scultore, grafico, inizia a dipingere fin da bambino, ricercando continuamente un suo personale linguaggio espressivo. Un lungo percorso, che lo porta a realizzare infine opere dallo stile inconfondibile, dove le ombre non rispettano la fonte luminosa canonica; piazze dove il cielo è soltanto un “appiglio” naturalistico, usato come pannello scenografico, elemento per appoggio di piani dove il reale diviene apparenza; figure dai corpi sinuosi che in una articolata sintassi compositiva, si scompongono per poi ricomporsi in un’“assemblage” di colori, al punto che:

“.....la pittura così intensa nel suo rapporto con la vita da cui continuamente si alimenta e si rinnova, investe l’artista in modo totale, per cui egli c’è dentro con tutte le sue reazioni,

lati del carattere, ossessioni, ...uno spiraglio aperto sulla propria anima ....” (AFRO). Tutto in una dimensione sospesa, dove i movimenti si fermano, cristallizzati, come da un invisibile, inquietante, ironico, scatto fotografico.

(Costance Gherardi, docente critico d’arte)

“...Pinetta è Pinetta, il suo mondo – benché abbia, come tutti, risciacquato i propri panni nella storia della pittura – è un mondo totalmente a sé, raffinato ed elegante, pop e liberty, cubista e metafisico, formale e informale, naif e surrealista. Indefinibile, incatalogabile, inconfondibile. In una sola parola: ...PINETTIANO...”

(Niky Marcelli, scrittore saggista, giornalista RAI)

“... Al primo sguardo apprendiamo immediatamente che siamo di fronte a opere che ci offrono una lettura personale e stilizzata della pittura cubista e metafisica, ma se approfondiamo la conoscenza comprendiamo che è una stilizzazione, arricchita da una particolare attenzione, verso i mondi dei mass media e della pubblicità. In questa stilizzazione l’artista ha trovato la sua fonte pura, cristallina, zampillante d’ispirazioni.....,”quasi inavvertitamente, sa tramutare i punti esclamativi del potere mediatico in punti interrogativi, insinuando, con la raffinatezza di chi evita l’eccesso come difetto, il sano strumento del dubbio...”

(Maurizio Di Palma, scrittore-saggista)

“Le figure stilizzate del Pinetta ricordano le volumetrie del Cubismo, anche le sinuosità delle figure “Fauves”. Le assenze nel volto ci riportano alla pittura metafisica di De Chirico”.

(Nicola Bietolini ,critico d’arte)

Nelle opere di Pinetta tutto è sospeso: il tempo, nella misura metafisica, e lo spazio, nella prospettiva senza profondità.

(Massimo Locci ,critico d’arte)

“...La sua ricerca d’artista è un continuo richiamo al “luogo” della memoria, a ritornare indietro nel tempo, a “riscoprire”.

(Alessandro d’Ercole, dir.artistico MassenzioArte)

“Sofisticato e originale, il Pinetta costituisce un UNICUM nel panorama artistico italiano. Quasi stride la sua particolarità. Sembra di Parigi o di New York, con il suo stile inedito, che trae origine dal pop surrealista.

(Dott. Francesca Romana Fragale)

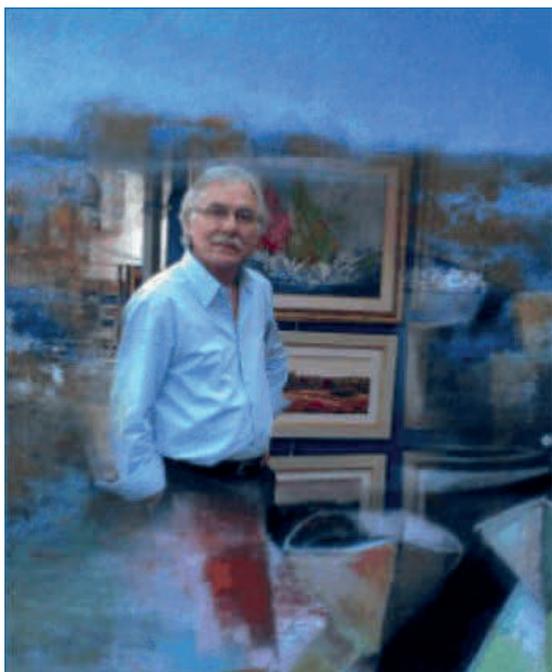
Ha partecipato a numerosissime mostre personali e collettive in Italia, Austria, Francia, Germania, Australia ottenendo riconoscimenti e premi. Pittore di merito, medaglia AUREA, Albo Accademia Internazionale d’Arte Moderna.



*Belle de nuit*  
tecnica mista, acrilico, inserimento orologio funzionante con batteria 100 x 80 cm

## Silvano Fabrizio

---



nato a Carpinone nel Molise, vive ed opera a Roma dal 1968.

Pittore autodidatta, artista versatile, semplice amante del suo lavoro e della sua arte fatta di acquarelli ed oli di straordinaria luminosità.

Nelle sue opere predilige soggetti naturalistici dal tocco trasparente e delicato, a volte macchiaiolo.

Con l'apprendimento delle tecniche a olio e la costante ricerca, dirige con colori e pennelli emozioni, sensazioni nei paesaggi naturali, nelle acque stagnanti, nel mare, nelle visioni urbane e negli astratti. Queste doti danno spettacolo e luce alle sue opere.

Artista presente nelle manifestazioni artistiche romane, nei circoli culturali, in diverse gallerie d'arte e socio dell'Associazione Cento Pittori via Margutta a Roma.



*Magica natura*  
olio su tela, 90 x 90 cm

## Simone Petrarca

---



nasce a Angera (VA) nel 1980 e fin dall'infanzia emerge subito la sua predisposizione dapprima per il disegno e poi per la pittura, perfezionata in seguito con dedizione a livello di autodidatta e con studi privati.

Consegue il Diploma al Liceo Artistico "Felice Casorati" di Novara. Nel 2001 si sposta a Roma e negli anni successivi si laurea alla Facoltà di Architettura della Sapienza di Roma "Valle Giulia".

Nonostante l'impegno nello studio e nel lavoro, si dedica con fervore all'attività artistica dapprima con lo studio dei grandi maestri della pittura come Caravaggio, Canaletto, Salvador Dalì e nell'anonimato, tipico del suo carattere schivo, esegue lavori su ordinazione e copie dei grandi maestri.

É pittore figurativo e paesaggista principalmente nella tecnica ad olio su tela, ma inizialmente esegue opere con l'utilizzo di varie tecniche come ad acquerello, pastelli, grafite passando da ritratti di soggetti femminili a paesaggi.

Nell'ultimo periodo ha indirizzato il suo interesse su tematiche che richiamano l'attenzione alla cura dell'ambiente e ad altri temi di attualità integrando la figura umana e animale nel paesaggio.

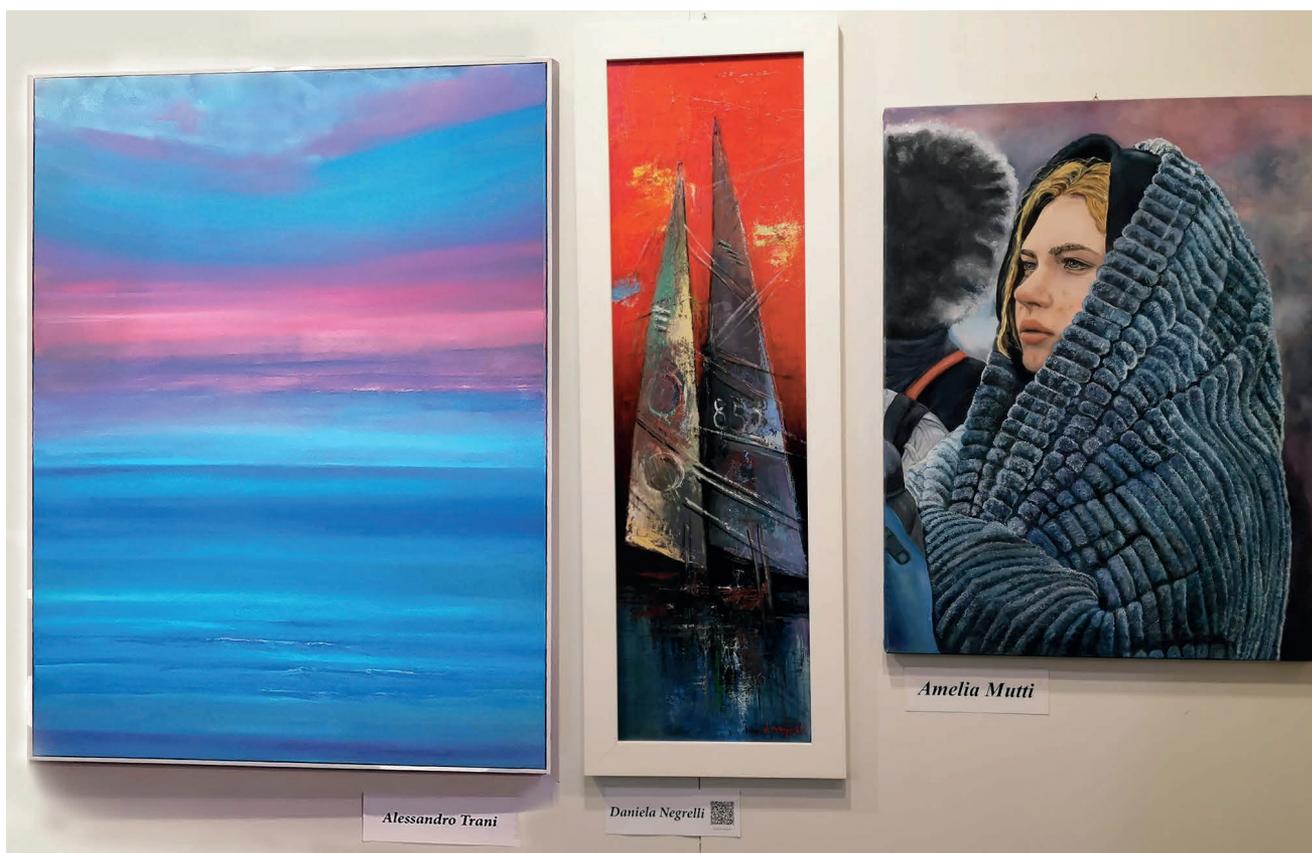


*Caldo abbraccio*  
olio su tela, 80 x 80 cm

Arte Padova



Da Sx: *In solitaria* di Daniela Negrelli, *Belle de nuit* del Maestro Roberto Pinetta e *Sperduto antico eroe*, *Contaminazione?* del Maestro Andrea Nassi

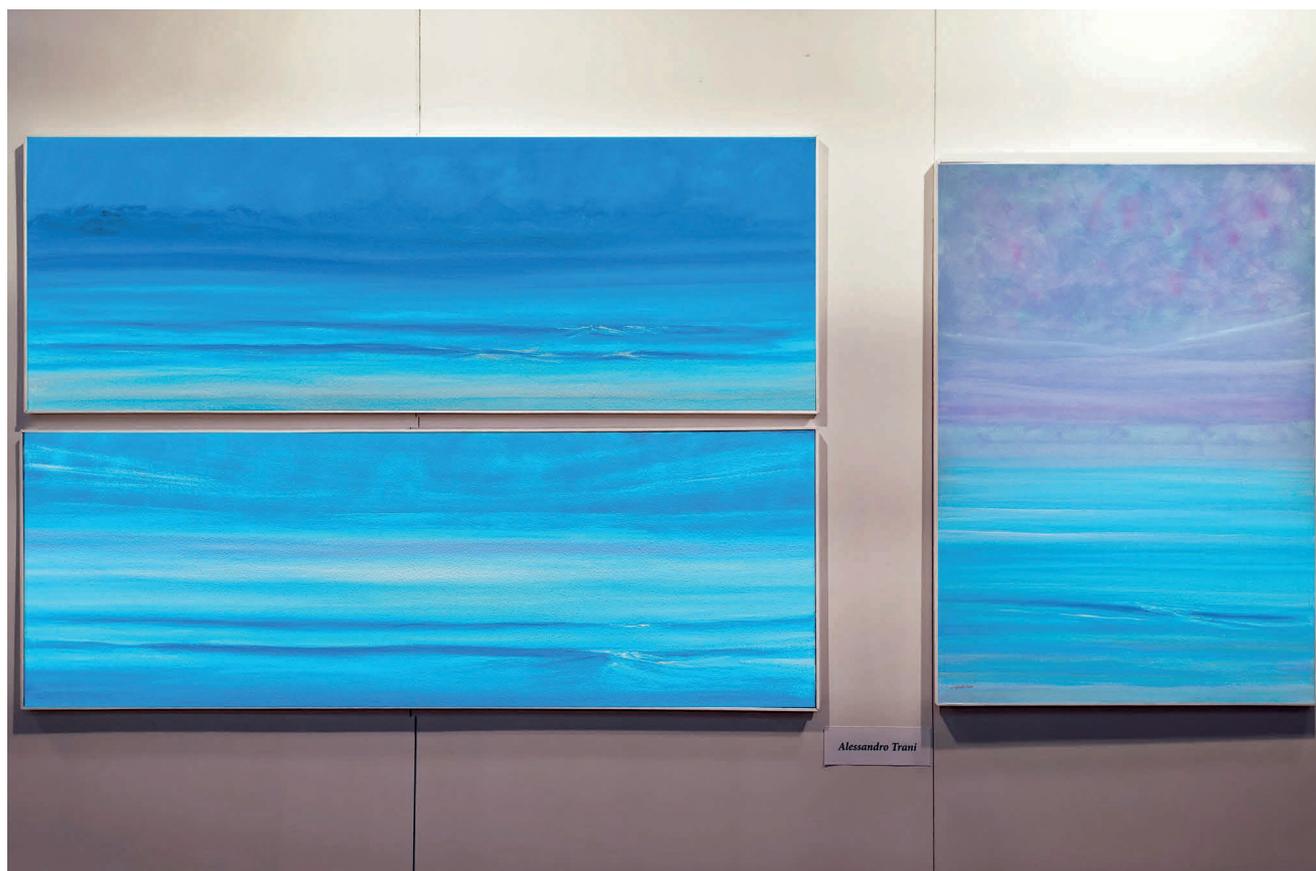


*Assolo in mare* di Alessandro Trani, *Vele stilizzate* di Daniela Negrelli e *Addio Patria Addio* di Amelia Mutti

Arte Padova

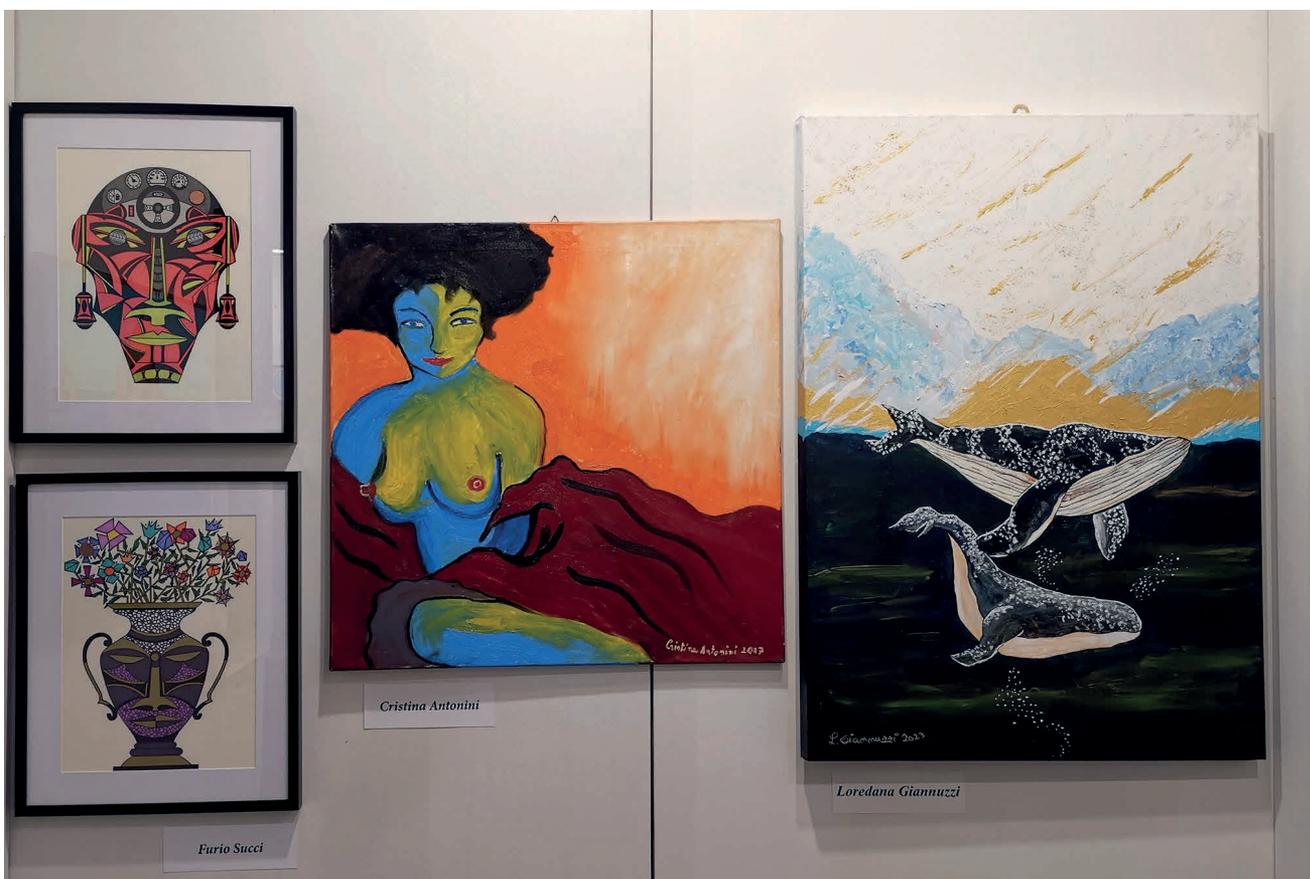


*Villa dei Quintili* di Domenico Zaccaria e *Caldo abbraccio* di Simone Petrarca

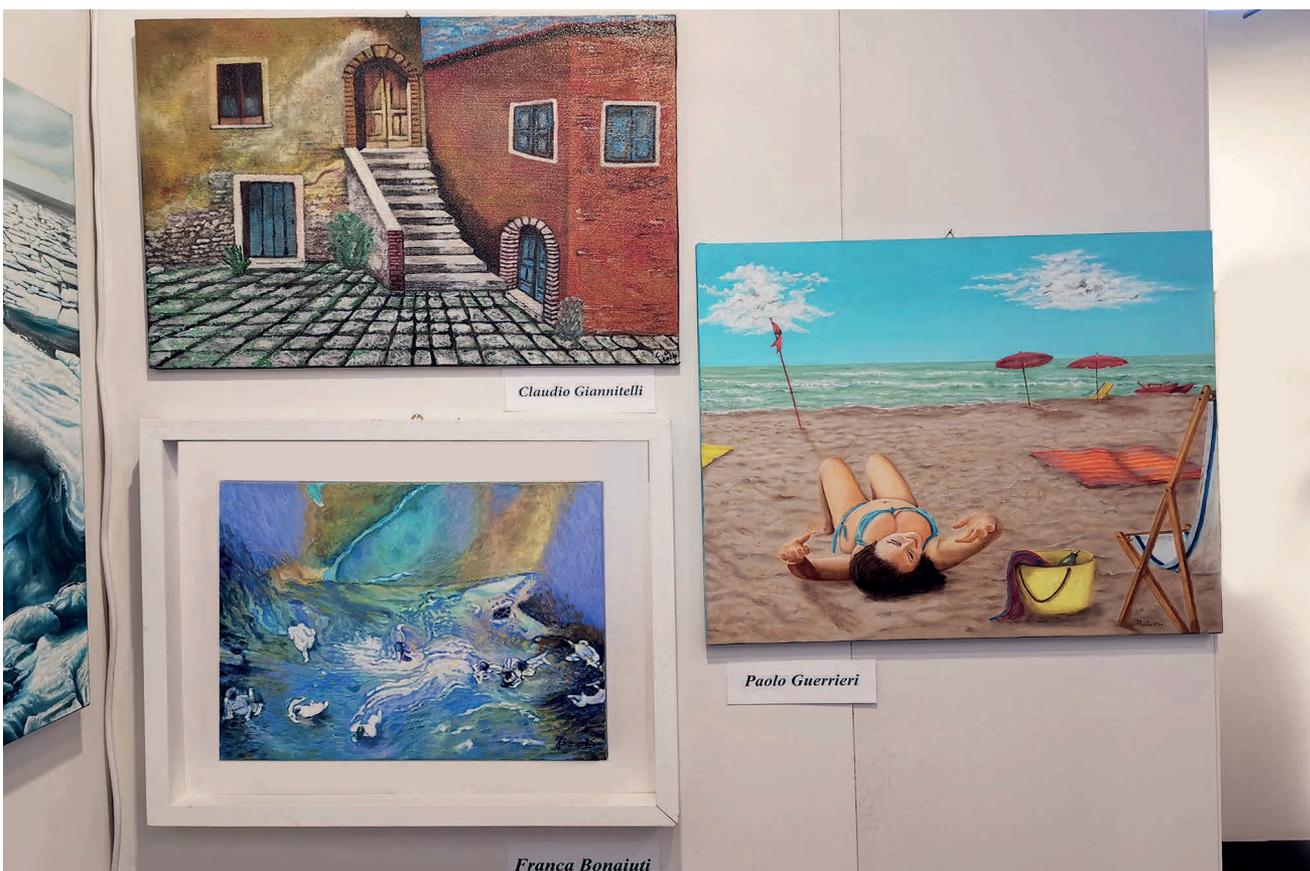


*Perturbazioni, Dialogo e Inseguimi* di Alessandro Trani

Arte Padova

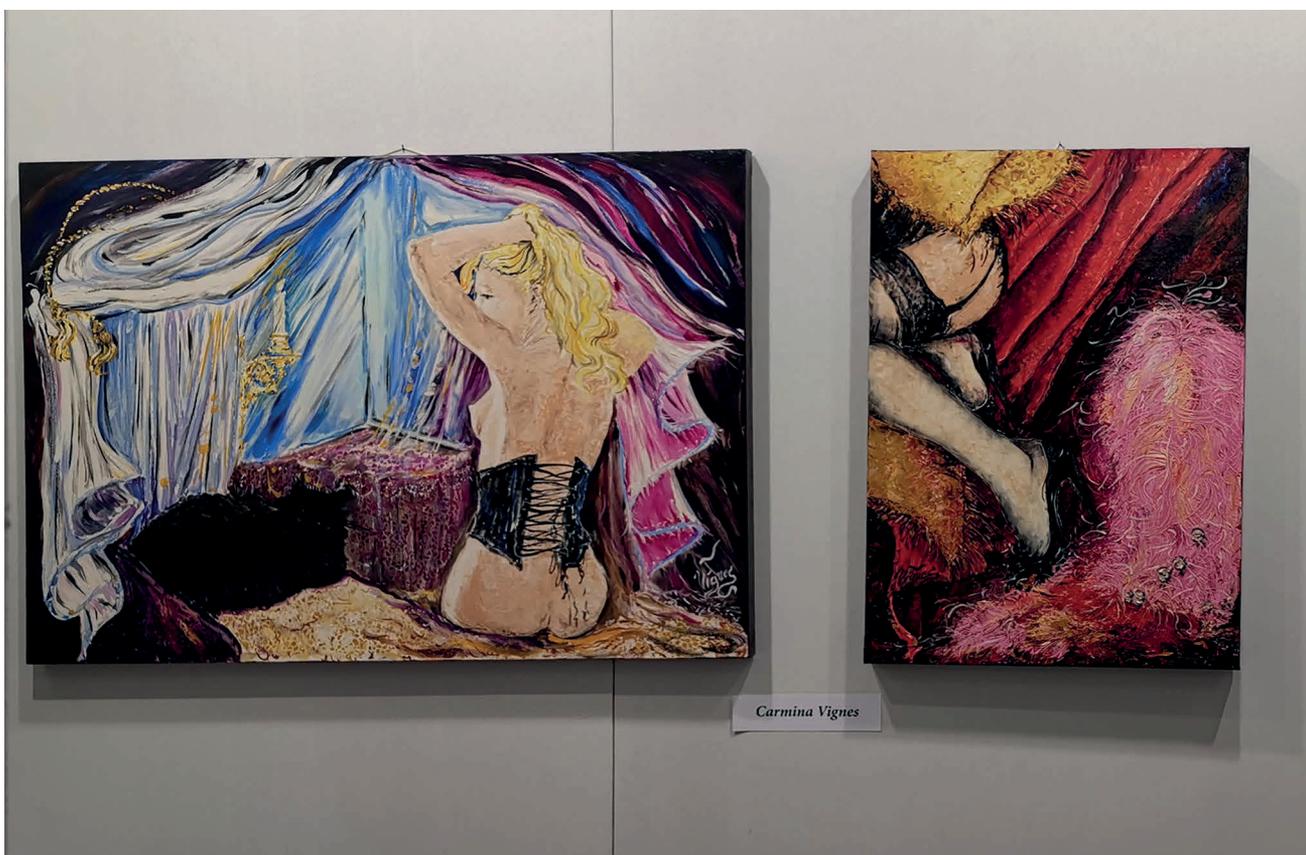


*Formula 1, Tecnofiori* di Furio Succi, *Nudo 6* di Cristina Antonini e *Il canto delle balene* di Loredana Giannuzzi

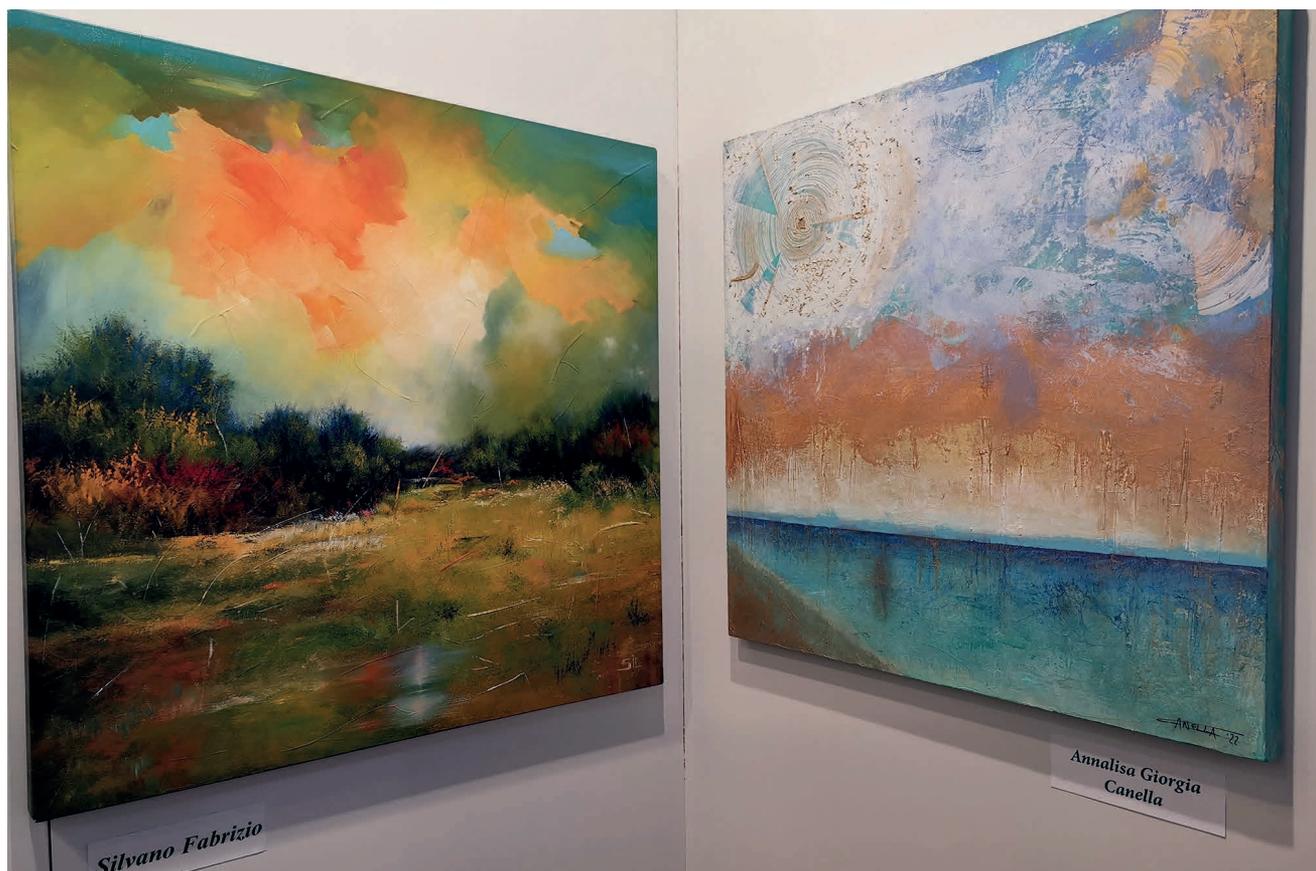


*Casolare* di Claudio Giannitelli, *Nei gorgi della Solitudine* di Franca Bonaiuti e *L'estate tornerà* di Paolo Guerrieri

Arte Padova

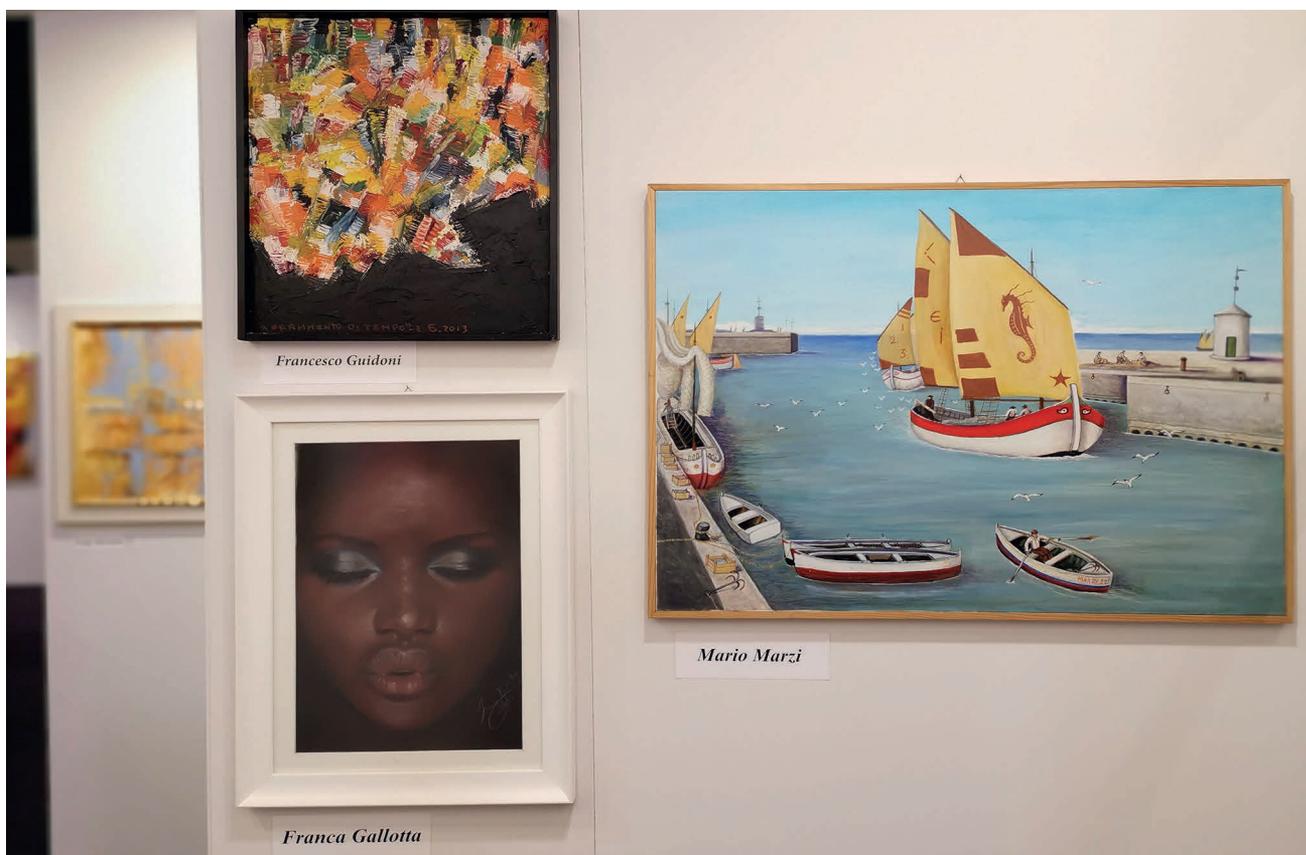


*Insieme e Pensiero* di Carmina Vignes



*Magica natura* di Silvano Fabrizio e *Aliens sunset* di Annalisa Giorgia Canella

Arte Padova

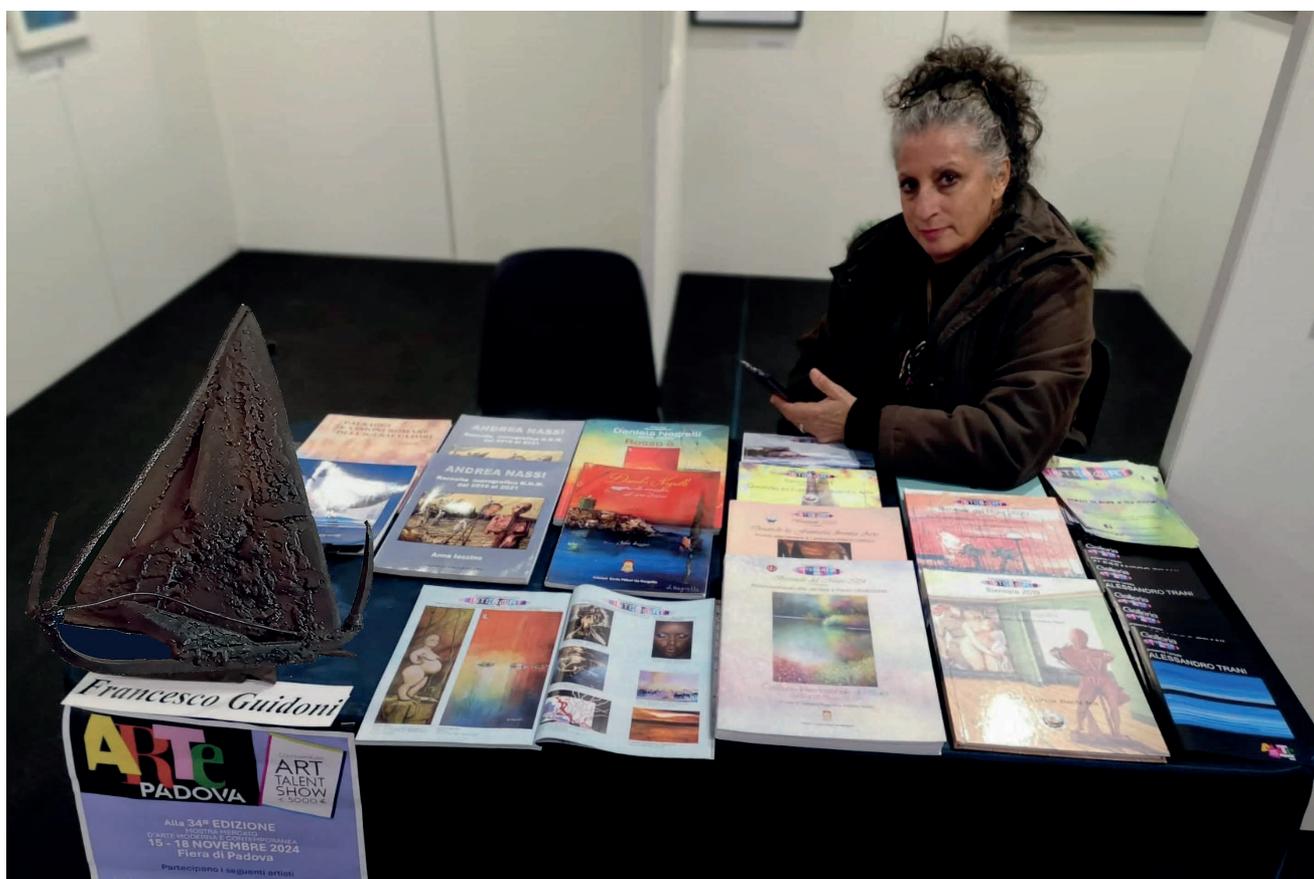


*Frammento di tempo* di Francesco Guidoni, *Meditazione* di Franca Gallotta e *Antica mariniera italiana* di Mario Marzi



*Il cielo sopra i tetti di Roma* del Maestro Luigi Salvatori e *Approdo ellenico* del Maestro Lanfranco Finocchioni

Arte Padova



Scultura *La vela* di Francesco Guidoni e la Presidente Interart 24 APS Daniela Negrelli



Il Maestro Andrea Nassi

# Galleria



Lungomare Duca degli Abruzzi 84  
Porto Turistico di Roma n.852 edificio C - 00121 Ostia (Roma)

Segreteria: +39 3805859032  
e-mail: [associazioneartisticainterart@gmail.com](mailto:associazioneartisticainterart@gmail.com)  
Pec: [associazioneartisticainterart24aps@pec.it](mailto:associazioneartisticainterart24aps@pec.it)  
<https://www.galleriainterart.it>





